MENTRE TUTTE LE «GRANDI» VINCONO

PASSO FALSO DELLA JUVENTUS

Il Napoli senza Altafini gioca molto ma non conclude

Si mangiano tre gol Maraschi li castiga

La Fiorentina sfrutta una delle due occasioni da rete che ha costruito e le basta per vincere - Lancio di bottigliette da parte di alcuni scalmanati

MARCATORE: Maraschi, al 2' del II tempo.
NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Montefusco, Canzi. (N. 12 Trevisan, n. 13: Improta).
FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (N. 12: Bandoni, n. 13: Cencetti).
ARBITRO: Carminati, di Milano.

NOTE: Cielo coperto e pioggia per quasi tutto il primo tempo, sole nella ripresa; terreno leggermente viscido; calci d'angolo: 6-4 per il Napoli; spettatori: 65 mila circa (abbonati 45 mila, paganti 14.485), per un incasso pari a trentatre milioni 634.100 lire. Sorteggio doping: negativo. Ammonito Amarildo per proteste. Si è registrato l'esordio in serie A di Virginio Canzi, nato a Sovico in provincia di Milano nel 1945. In tribuna d'onore il C.T Valcareggi.

NAPOLI-FIORENTINA — Maraschi (al centro) realizza di testa.

DALL'INVIATO

NAPOLI, 21 settembre

E' finita piuttosto male per il Napoli la partita contro i campioni d'Italia. I partenopei, oltre ad aver perso malamente il match per uno a zero dopo aver mancato almeno tre facili occasioni, dovranno pagare una grossa multa alla fine dell'incontro l'arbitro e i giocatori della Fiorentina sono stati accompagnati al sottopassaggio da una fitta pioggia di bottigliette. Fortunatamente nessuno ha riportato delle gravi contusioni. Un gesto che poteva essere evitato, visto che a lanciare gli oggetti è stato uno sparuto gruppo di facinorosi

Fatta eccezione per il gol e per una occasione d'oro capitata a Chiarugi poco dopo il quarto d'ora, la Fiorentina ha badato più a difendersi che non ad attaccare. Una partita quella giocata oggi al San Paolo di fronte a un folto pubblico che poteva, e forse doveva, finire con un pareggio, visto che i padroni di casa avevano giocato nei primi quarantacinque minuti e per buona parte del secondo tempo all'attacco.

Oggi, così com'è impostato il calcio nel nostro paese — intorno al quale gravitano grossi interessi — chi vuol vincere o non vuol perdere deve adottare uno schieramento difensivo, deve cioè evitare di non scoprirsi. Ma nonostante la tattica prudenziale messa in atto dai viola, gli attaccanti del Napoli erano riusciti a crearsi tre occasioni da rete; occasioni che non sono state sfruttate per la troppa precipitazione, per l'ingenuità dimostrata specialmente dallo esordiente Canzi e diciamolo pure per mancanza di classe Se il Napoli avesse potuto contare sull'Altafini di domenica scorsa (il brasiliano a Vicenza realizzò due reti una più bella dell'altra) sicuramente la Fiorentina non sarebbe riuscita a lasciare il San Paolo vittoriosa.

La mancanza di un giocatore della classe di Altafini si è fatta sentire sin dalle prime battute, quando i padroni di casa, nonostante una fitta pioggia, hanno impresso alla gara un ritmo indiavolato che ha messo in «crisi» il centrocampo viola e la stessa difesa che alla fine, per alcuni interventi decisivi, doveva riabilitarsi. Il Napoli, infatti, mentre è apparso abbastanza forte sui tre quarti campo (almeno fino a quando Juliano, Montefusco e Bianchi non hanno accusato la stanchezza) è abbastanza in difesa, ha denunciato le maggiori lacune negli uomini che avevano il compito di far saltare il baluardo difensivo gigliato Sia Bosdaves che il giovane Canzi pur apparendo a di giri sono mancati nei momenti decisivi mentre Manservisi, nel ruolo di centravanti, pur con tutti i suoi limiti in fatto di tiro a rete, è risultato molto positivo essendo riuscito a portarsi in giro per il campo lo stopper Brizi, creando così un maggiore spazio per i compagni. Ma, come abbiamo detto, Canzi ha mancato due gol quando le squadre si trovavano ancora sullo 0-0

Detto della positiva prova offerta dal Napoli nel primo tempo si deve ripetere che dalla Fiorentina ci aspettavamo molto di più

Solo nella ripresa, dopo il gol di Maraschi, i campioni d'Italia sono riusciti a fare qualcosa di pregevole Tutto ciò lo hanno però fatto quando i padroni di casa hanno accusato lo sforzo per il gran ritmo sostenuto nella prima parte del match

Ed ora, in sintesi, le azioni più importanti Nono prima occasione da rete per i napoletani Manservisi parte sulla destra e appoggia il pallone a Juliano che lancia Montefusco Cross della mezzala con pallone allo smarcatissimo Canzi a dieci metri da Superchi Il giovane attaccante calcia sul portiere viola che si salva in due tempi Riprende Manservisi che appoggia ma il tiro del capitano viene ribattuto da Superchi

24' è ancora Manservisi in azione Il giovanotto si impossessa del pallone, raggiunge la fascia destra del campo e centra La sfera carica di effetto si indirizza in rete e Superchi deve salvarsi in tuffo deviandola in calcio d'angolo Non è passato un minuto quando Manservisi sfugge al controllo di Brizi, avanza, salta Rogora e centra al indietro Canzi, anche questa volta ben appostato e smarcatissimo si impappina, manca in pieno il pallone e Longoni può liberare 30' pallone da Juliano a Bianchi che lo allunga a Canzi e scatta in area L'attaccante è pronto ad effettuare il passaggio ma Bianchi a pochi metri da Superchi, manca in pieno il bersaglio

42' dopo un gran tiro di Bosdaves che manda il pallone una spanna sopra la traversa Manservisi con un bel cross pesca Montefusco appostato al centro La mezzala colpisce il pallone a metà: la sfera inganna Superchi e si indirizza in rete ma De Sisti la devia in angolo

Si riprende il gioco con il sole per oltre mezz'ora si è giocato sotto una fitta pioggia 2' Chiarugi allunga ad Esposito che serve Rizzo nel ruolo di ala destra. Il cosentino raggiunge il fondo-campo, respinge un attacco di Bianchi e centra pallone supera latesta del «libero» Zurlini e ricade in area di porta Maraschi di testa devia il pallone nell'angolo opposto dove si è piazzato Zoff. 17', tutti i giocatori del Napoli sono all'attacco alla ricerca del pareggio e su un rimpallo fra Zurlini e Chiarugi la meglio tocca al viola che parte solo verso la rete di Zoff Chiarugi strada facendo rallenta la corsa per aggiustarsi il pallone e nel frattempo Zoff lascia i pali. Il viola calcia a rete mandando il cuoio sul portiere napoletano

A questo punto la Fiorentina richiama tutti indietro e vano dovrà risultare il serrate dei partenopei Alla fine il lancio delle bottigliette

Loris Ciullini

Quarantamila spettatori delusi (anche se contenti) 1-0

Vince il Verona: evviva! Ma che partita orrenda

I bianconeri prima regalano il gol agli scaligeri, poi annaspano per tutto il secondo tempo in una confusione incredibile - Questa Juventus i «sogni di gloria» se li può scordare

MARCATORE: Traspedini al 42 del primo tempo.
VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Stenti; Maddè, Ferrari, Mascalaito (Orazi dal 35' della ripresa), Traspedini, Bui. Portiere di riserva Colombo, tredicesimo Orazi).
JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Furino; Favalli, Haller, Anastasi, Vieri, Del Sol (portiere di riserva Tancredi, tredicesimo Rinero).
ARBITRO: signor Picasso di Chiavari.

NOTE Splendida giornata di fine estate, terreno di gioco perfetto Pochi gli incidenti, e tutti di lievissima entità Ammoniti Favalli e Salvadore per proteste e Ripari per un fallo da tergo su Favalli Calci d'angolo 9-3 per la Juventus. Spettatori 40 000 circa di cui 33.728 paganti per un incasso di 71.359 300 lire

DALL'INVIATO

VERONA, 21 settembre

Una partita orrenda, uno spettacolo indegno, una delusione amara per 40 000 solo in parte ripagati dal successo, pur sempre prezioso, dei padroni di casa. E passi per il Verona le cui ambizioni sono ovviamente limitate ad un dignitoso tran tran ed è al momento handicappato dalle non buone condizioni fisiche di alcuni suoi uomini chiave, ma dalla Juventus candidata allo scudetto, foriera di tante decantate promesse e depositaria di tante legittime speranze, non ci aspettavamo davvero una così povera, meschina esibizione

Parlare di delusione in queste circostanze, e per lo meno *dir poco Se la ritrovata «fidanzata d'Italia»* è questa, meglio mettersi subito il cuore in pace, tirare senza indugi una croce su ogni futuro programma Sogni ambiziosi? No, sogni assolutamente proibiti Se la Juventus tutta incontenibile brio e personalità spiccata di Carnaghi è questa, viva la Juventus reggimentata, stucchevole e anonima di Heriberto! Questo è caos, e della più brutta acqua, «ballammo», e non libero sfogo all'estro e all'inventiva, questo è annaspare, giochicchiare al passo, o addirittura da fermo, e non adattamento del ritmo alle circostanze e al genere del match! Non abbiamo visto le partite di Torino col Palermo e coi bulgari del Locomotiv, ma i casi non possono essere che due, o in molti hanno visto lucciole per lanterne e raccontato balle (confondendo magari personali speranze con una realtà solo ipotetica), o la Juventus, meglio e più in fretta di un camaleonte, ha cambiato improvvisamente aspetto Oggi, è stata una lagna inimmaginabile

Si dirà adesso del caldo improvviso e tagliagambe di questa stagione, della particolare, imprevedibile giornata, folle! Tutto quel disordine, quel marasma e quel continuo e generale andare in giostra senza un sia pur esiguo filo conduttore, un minimo comun denominatore, non può essere frutto di particolari e sfortunate contingenze Il difetto, dicono qui a Verona, sta nel manico. Ne vediamo come si faccia, con successo e in tempo, a porvi rimedio. Non si intravvedono infatti, per ora, possibilità di repentino miglioramento se non nel recupero di Leonardi e nel graduale ritorno di Anastasi alla condizione migliore. Un po' poco ovviamente per continuare a crederci ad occhi chiusi. E intanto, ed è si capisce il minimo che può capitare, si buttano occasioni come questa.

Oggi, e gli amici di qui non ce ne vogliano se siamo brutalmente franchi, contro questo Verona, una squadra appena passabile, se sapesse cosa volere, e come volerlo, sarebbe andata a nozze senza neanche dannarsi un gran che l'anima Una vittoria, diciamo, di largo margine e di tutto comodo. E invece E invece eccoti questa disastrosa Juventus che non ti aspetti, in cui ognuno fa letteralmente quel che vuole e come vuole, senza una parvenza di schemi e un minimo di intesa: un indigesto risotto, neanche condito per di più dai «lampi» o dai «numeri» dei celebrati solisti

Haller non si è mai visto se non in occasione di uno stracco tiro in diagonale. Vieri si è solo baloccato con la palla senza mai mollarla o mollandola a sproposito. Anastasi cerca la forma, con ostinazione, per ora, ma con scarsi risultati, tutti gli altri, Favalli cioè, Del Sol, Furino e Leoncini, fanno terribile bordello, importunandosi, intuccandosi, incespicando l'un l'altro come farneticanti ubriachi all'insegna del gioco spettacolo e della libera interpretazione di moduli E buon per tutti, ripetiamo, che il Verona sia stato così cheto-cheto e remissivo, che altrimenti, con quel Morini «ogni entrata un fallo», con quel Castano che pena sulle ormai logore leve, con quel Salvadore che, sullo stacco, non ne azzecca una con Bui, con quel distratto Anzolin tra i pali, anche in difesa sarebbero stati brutti affari suoi.

Il Verona, invece, dicevamo, s'è adattato a seguirla sulla sua stessa strada, senza un briciolo di determinazione e un abbozzo di gioco ragionato. Certo, vedendo spropositare quelle pover'anime di Mascetti e Ferrari, veniva spontaneo di chiedersi chi mai l'ha fatto fare a Garonzi di vendere Bonatti e Mazzanti. Mah! Ha colto, comunque, coi suoi «lunghi» il regalo che la Juve gli ha porto e si è limitato a difenderlo, facendo quasi senza volerlo di necessità virtù, ad oltranza. Fino alla fine. C'è arrivato col fiato grosso, ma c'è arrivato. Ed è quel che conta.

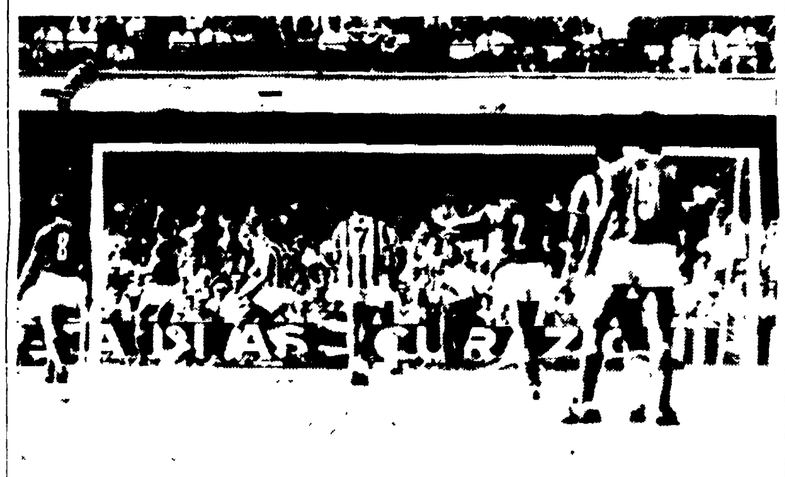
La cronaca? Non è che serva dopo quel che si è detto, ma è così scarna che la si può riassumere. Le marcature, per cominciare: Sirena su Haller, Ferrari su Vieri, Mascetti su Del Sol e gli altri secondo formazione da una parte; Leoncini su Mascalaito, Morini su Traspedini e Furino su Maddè dall'altra.

Prima occasione da rete per Mascalaito al 4': lanciato «in corridoio» da Battistoni e solo davanti ad Anzolin: incredibilmente lo grazia mettendo a lato: il primo tiro bianconero, di Leoncini, al 25': fuori Si fa vivo Haller (e chi lo vedrà poi è bravo!) al 39', ma Pizzaballa gli si oppone in bello stile Al 42' il gol: calcio di punizione da tre quarti di Maddè, testa di Bui, pressato da Salvadore, palla «aperta» a destra per Traspedini che, sempre di testa, anticipa e scavalca l'impacciato Anzolin, mentre Morini sta a vedere Il Verona dice grazie e va al riposo.

La ripresa, praticamente, è tutto un *pressing* bianconero ma così confuso, sciatto e disossato che Pizzaballa manco riesce a preoccuparsene Una lunga, inutile serie di calci d'angolo, un gol fasullo di Anastasi, cui Vieri aveva aperto la strada con una vistosa rinculata che aveva messo fuori causa un paio di difensori, e una staffilata di Morini che va a spegnersi sul montante al 32'

Tutto qui Poi, al posto dell'inutile Mascalaito, entra il fresco e scalpitante Orazi a legittimare, sul finire, il successo giallobluo. E a raccogliere gli ultimi applausi Che sono poi i primi

Bruno Panzera



VERONA-JUVE — Traspedini, il secondo da sinistra, segna il gol della vittoria veronese.

Tanta polizia per l'incontro con il Crotone ma non era necessaria

Solo fiori (e gol) sul campo della Casertana

SERVIZIO

CASERTA, 21 settembre

Il pomeriggio sportivo più atteso, quello del debutto dei «falchetti» casertani nel terzo girone del campionato di calcio di serie C, è cominciato con un ingente spiegamento di forze di polizia. Parecchie ore prima dell'inizio della partita con il Crotone (vinta dai casertani per 4-1) nugoli di poliziotti e di carabinieri si sono attestati nei dintorni dello stadio «Pinto» ed ai bordi del rettangolo di gioco.

Quando le due squadre sono scese in campo un grosso applauso ha salutato i rossoblu, condannati a ripetere il campionato di serie C dopo aver acquistato la promozione nella serie cadetta, a causa di un illecito sportivo portato a termine dai dirigenti e dal giocatore Selmo, squalificato a vita. Fasci di fiori sono stati offerti dal capitano della Casertana a quello della squadra ospite, allenata fino alla settimana scorsa da Lamberti, l'ex trainer del Trapani che, durante il «mercato del Gallia», confidò alcuni retroscena sul tentativo di illecito per la partita — divenuta ormai famosa — con la Casertana, che è costata la squalifica ai «falchetti».

Il signor Lamberti è stato squalificato per sette mesi e proprio alcuni giorni or sono ha rassegnato le dimissioni ai dirigenti del Crotone Oggi sulla panchina degli ospiti sedeva l'allenatore in seconda.

La Casertana ha concluso questa sua prima partita di serie C — con la squadra potenziata notevolmente per affrontare la serie superiore — tra gli applausi scroscianti dei suoi ottomila sostenitori che hanno sempre incoraggiato i propri beniamini, anche quando a metà del secondo tempo gli ospiti erano riusciti a rimontare la rete di Fassi, con la quale i rossoblù avevano chiuso in vantaggio il primo tempo Hanno applaudito anche quando è stato fallito un rigore da Cominato, il quale si è rifatto poi con la marcatura dell'ultima rete, dopo che il capellone Fassi aveva realizzato per ben altre due volte.

a. m.

Dall'urlo rabbioso dell'allenatore la vittoria dell'Inter a Palermo

«Aprite sulle ali» aveva gridato HH e Facchetti è volato subito a rete

MARCATORI: Causio (P) al 28', Bertini (I) al 41' su rigore nel primo tempo; Facchetti (I) al 10' della ripresa.
PALERMO: Ferretti; Pasetti, Giubertoni; Lancini (De Bellis dal 15' della ripresa), Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Causio, Troja, Ferrari, Nova. Portiere di riserva, Cei; tredicesimo: De Bellis.
INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Landini; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. Portiere di riserva: Girardi; tredicesimo: Cella.
ARBITRO: Monti di Ancona.

SERVIZIO

PALERMO, 21 settembre

Heriberto Herrera è un allenatore che dalla panchina «vede» la partita E suggerisce, indica, persino urla le sue disposizioni L'arbitro Monti ha dovuto anche richiamarlo Forse se l'arbitro lo avesse richiamato prima probabilmente l'Inter non avrebbe vinto No, non è uno scherzo e che il gol vincente dell'Inter è venuto a seguito di un rabbioso urlo di Heriberto lanciato un attimo prima per richiamare Boninsegna e Bedin ad allargare il gioco sui lati dell'area quando si vedevano contrastati. Perché Heriberto aveva intuito che ormai la partita era alla sua svolta decisiva: l'infortunio di Lancini aveva creato un serio scompenso nelle retrovie palermitane

Lancini fino a quel momento era stato tra i migliori in campo. Zoppicante lui, la difesa si è disunita. Herera se ne è accorto, e non ha esitato, ha rinviato Suarez in difesa a fare il libero e ha sganciato Facchetti sulla sinistra. Pochi minuti dopo aveva vinto la partita punizione di Suarez battuta da gran maestro palla docile a parabola che supera tutti e si va larga invitante dinanzi ai piedi di Facchetti, smarcatissimo i siciliani lo ritengono in fuorigioco e si fermano a protestare e sbagliano, perché nel frattempo Facchetti addomestica la palla aggiusta la mira e batte in rete tra quindita il malcapitato Ferretti

Sono dopo il gol Di Bella ha sostituito Lancini con De Bellis ma ormai il gioco era fatto Così ha vinto l'Inter e meglio così ha perduto il Palermo Perché prima di parlare dei meriti dell'Inter che sono ancora pochini in verità bisogna parlare delle distrazioni del Palermo La squadra siciliana aveva retto bene il confronto era persino riuscita a meritatamente a passare in vantaggio I Pelorità facevano vedere qualche numero ma la squadra non riusciva per niente ad imporre il suo gioco Non ci fosse stato Suarez a coordinare ed illuminare la manovra suggerire ad ogni dire l'azione di rimessa [illegible] Bedin e Bertini [illegible] certamente [illegible] per [illegible] la foga del Palermo e non sono [illegible] la maniera [illegible] ma non [illegible] pericolosa del Palermo

Già al [illegible] Ferretti [illegible] trovavano il modo [illegible] un bel pallone [illegible] al 10 a toccare male di testa un pallone che poteva finire comodo in rete e ancora Troja poco dopo impegnava Vieri

Col passare dei minuti finalmente la attesa dell'Inter si «aggiustava» alquanto perché Landini cominciava a giocare con spavalda autorità I suoi lanci potevano rifornire l'attacco con più assiduità e dar vita a qualche pregevole iniziativa

Al 25' ad esempio è suo spunto è stato favoloso ha scartato Causio ha resistito e suo recupero ha indotto Carosi un altro difensore ed ha sparato a rete costringendo Ferretti a salvarsi in piedi di testa sulla ribattuta, seguito da Suarez ha immediato dato la palla alta di un soffio Comunque a passare in vantaggio è stato il Palermo perché il solo Landini non poteva certamente sopperire a tutte le lacune degli altri difensori Burgnich lasciato Facchetti al 40 per correre Bellugi spaesato e portando anche un attacco nel quale Novo era solo una comparsa Ferrari [illegible] poco che poteva e dagli [illegible] riusciva a passare

L'azione riscossa da un doppio scambio Nova Troja [illegible] lungo a Landini e Landini perfetto di questi ultimo a Causio che si era smarcato sulla destra resisteva al contrasto e infilava in rete trasversalmente sull'uscita di Vieri Un bel gol

La rete premiava [illegible] condotta di gara del Palermo e premiava anche il suo miglior attaccante perché questo Causio messo in squadra per l'assenza di Beruhiro [illegible] dava delle [illegible] e pericoloso sotto rete

Subito il gol l'Inter si scompaginava barcollava ma il Palermo non aveva la forza di stringerla alle corde, di vibrare il colpo decisivo anzi, gradualmente, affievoliva la sua azione A questo punto il Palermo cominciava a creare le premesse per la sua sconfitta L'Inter andava avanti con un tal disordine che neppure Suarez riusciva più a correggere Ma il Palermo continuava a guardare senza sfruttare la favorevole situazione Bellugi ogni tanto si avventurava in avanti, e al 41' propiziava il pareggio in un'azione convulsa nell'area palermitana, era proprio Bellugi a tentare la sorte con una pedata verso la rete, il pallone sfuggiva ai pugni protesi di Ferretti, ma non a quelli di Bertuolo che era alle sue spalle Rigore Bertini trasformava 1 a 1

Al 5' della ripresa, come abbiamo detto la svolta decisiva della partita l'infortunio di Lancini e la immediata reazione di Heriberto Al 10' il gol della vittoria di Facchetti Abbiamo accennato [illegible] del Palermo Bedin [illegible] subito che la [illegible] stata quella di [illegible] che l'Inter [illegible] partita [illegible] stralunata [illegible] modo poteva essere [illegible] agevolmente senza [illegible] Invece il Palermo [illegible] ad aver [illegible]

L'Inter [illegible] abbiamo detto deve risolvere parecchi problemucci Oggi hanno giocato bene Landini in difesa e Suarez dappertutto Non basta naturalmente [illegible] dimostra [illegible] Facchetti [illegible] Suarez [illegible] momento [illegible]

Mazzola [illegible] Boninsegna [illegible] dal gioco Reif ha una carica notevole che potrebbe sfruttare senza altro di più se meglio accompagnato Bedin e Bertini non costituiscono certamente la coppia ideale per assicurare all'Inter un gioco ordinato, e che si imponga in maniera prevalente a quello della squadra avversaria Così, qualche miccia accesasi più per caso che per determinazione, nel finale della partita, non ha mai fatto esplodere la bomba nell'area palermitana, e per poco anzi, non è stato il Palermo, col suo gioco diventato ormai avventuroso e frenetico, a rimediare il pareggio

In qualche disattenzione è incappato anche l'arbitro Monti.

Michele Muro

PALERMO-INTER — Suarez tenta la via della rete impegnando il portiere palermitano.